

REGOLAMENTO  
applicativo dello STATUTO AS.VO.PE. approvato dall'Assemblea dei Soci il 09/04/2016

I SOCI o ADERENTI all'AS.VO.PE. hanno diritto e dovere:

- di svolgere un'attività/servizio o all'interno o all'esterno delle carceri in cui opera l'Associazione, nel tempo messo spontaneamente a disposizione. Nel caso in cui sorgesse un'impossibilità, da parte di un socio, ad essere presente al servizio che si intende svolgere, lo stesso si impegna ad accordarsi con un altro socio disponibile per farsi sostituire, dando avviso o preavviso al coordinatore di settore. Il socio che non svolgesse, anche temporaneamente, un servizio specifico ha il diritto/dovere di mettere a disposizione tempo e competenze per compiti anche occasionali e interventi di collaborazione per il buon andamento associativo;
- di partecipare alle assemblee ordinarie e straordinarie ed, in caso di impossibilità, di dare ad altro socio delega a rappresentarlo, curando di farla pervenire in tempo utile al Presidente;
- di partecipare a Convegni, Seminari e varie iniziative di formazione ed aggiornamento, messe in atto dall'Associazione, al fine non solo di fruire di nuove conoscenze o approfondimenti relativi al mondo della giustizia, ma anche di crescere nella cultura dell'associazionismo e della collaborazione solidale;
- di partecipare a periodici incontri in cui mettere in comune problematiche ed esperienze: a tal fine il Consiglio Direttivo proporrà annualmente un calendario di incontri bimestrali, fissando un giorno della settimana (ad es. il 1° mercoledì di ogni bimestre);
- di chiedere al Presidente l'autorizzazione a svolgere, presso la sede operativa di via Bonincontro, riunioni di confronto e scambio di esperienze anche fra piccoli gruppi, dopo aver concordato all'interno del gruppo stesso date ed orari di incontro;
- di fruire della sede operativa nei tempi di apertura e di assicurare, al contempo, con opportune turnazioni, l'apertura stessa, dando la propria disponibilità alle attività che vi si svolgono ( incontri con ex detenuti e con famiglie di detenuti, accoglienza dei detenuti in Permesso Premio, raccolta e cernita di indumenti e di libri, servizio di biblioteca etc.);
- di contribuire alla vita associativa col versamento annuale di una quota stabilita dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo : attualmente la quota minima è di 50 euro. I soci che si trovano in difficoltà economiche possono chiedere al Consiglio Direttivo per il tramite del Presidente l'esonero dal pagamento della suddetta quota;
- di essere in comunicazione con coloro che ricoprono incarichi direttivi e organizzativi all'interno dell'Associazione. Hanno il diritto d'essere informati per tempo delle Assemblee

e di ogni altra iniziativa. L'informazione può avvenire con i seguenti mezzi: telefono, fax, e-mail, posta.

#### NOTE AGGIUNTIVE

- **Gli aspiranti soci** avranno cura di presentarsi al Presidente o almeno ad uno dei componenti del Consiglio Direttivo e di comunicare, fin dal momento della richiesta di adesione, indirizzi ( del domicilio e dell' e-mail) e recapiti telefonici (telefono fisso e cellulare); una volta ammessi saranno presentati ufficialmente alla prima seduta utile dell'Assemblea dei soci.
- E' bene che **tutti i soci** siano raggiungibili e pertanto comunichino ogni eventuale variazione di indirizzi e recapiti telefonici, nonché ogni assenza prolungata che richieda sospensione o surroga. L'Associazione deve mettere a disposizione dei soci indirizzi e recapiti di tutti.

#### AMMISSIONI all'Associazione, DIMISSIONI, PASSAGGIO DI STATO, SOSPENSIONE, DECADENZA dalla qualità di SOCIO, OPERATIVITA' e NON OPERATIVITA'

- L'aspirante socio, deve avanzare al Consiglio Direttivo richiesta di ammissione insieme con la dichiarazione per sé, per il coniuge/convivente, per i propri parenti e affini che non ci sono pendenze con la giustizia. Sulla base sia delle sue disponibilità e competenze, sia delle necessità di servizio gli verranno proposte attività o interne o esterne al carcere. Nel caso in cui egli esprima preferenza per lo svolgimento di attività esterne, la sua richiesta viene accolta dal Consiglio Direttivo e la sua ammissione a socio operativo viene subito registrata sul libro soci; se invece dovesse preferire un servizio all'interno del carcere, la sua ammissione in qualità di socio operativo sul libro soci sarà differita al momento in cui avrà ottenuto o l'art. 17 o l'art. 78 O.P. E' sempre possibile, su richiesta del socio, il passaggio dalle attività esterne a quelle interne, previa acquisizione dei suddetti permessi ai sensi degli articoli dell'O.P. sopra menzionati.
- Un aderente **perde** ovviamente la qualità definita di **socio operativo** quando si dimette; in alternativa, qualora non si senta più di svolgere un qualsiasi servizio nell'Associazione, può passare, su richiesta, allo stato di **socio sostenitore non operativo**.
- **Socio sostenitore non operativo** è colui che non può svolgere un regolare servizio, né ricoprire incarichi, ma, condividendo le finalità dello Statuto, sostiene l'Associazione con contributi economici, con suggerimenti ed eventuali collaborazioni esterne anche sporadiche; egli non ha obbligo di presenza a riunioni e assemblee, non contribuendo alla determinazione del numero legale, ma può liberamente partecipare alle stesse assemblee dove il Presidente dà diritto di parola, tranne nei casi di rinnovo delle cariche o comunque quando trattasi di nomina di persone. Egli potrà inoltre partecipare a tutte le iniziative culturali e aggregative dell'Associazione la quale è quindi tenuta ad informarlo, non ha invece l'obbligo di assicurarlo.

- Un socio può mantenere entro un certo periodo di tempo, non superiore però ad **un anno**, la sua qualità, chiedendo la sospensione momentanea dal servizio che lo rende **non operativo**; passato tale periodo, senza ch'egli abbia dato ulteriori notizie, potrà essere dichiarato **decaduto**; se invece lo desidera potrà chiedere di passare allo stato di **socio sostenitore non operativo**.
- Un socio che da più di un anno non svolge alcuna funzione, non dà notizie di sé, né paga la quota associativa dovrà essere dichiarato **decaduto** dal Consiglio Direttivo che ne ha l'ingrato compito, ma non prima di una telefonata di cortesia da parte di un componente del Consiglio a ciò incaricato.
- Ad un socio che non versa la quota associativa, senza aver mai richiesto al Presidente l'esonero, verrà inviato alla fine dell'anno un sollecito scritto anche, eventualmente, a richiedere detto esonero.

#### INCARICHI di SERVIZIO

Il servizio di volontariato all'interno delle carceri si esplica o sulla base di progetti, per realizzare i quali si deve ottenere l'art.17 O.P., o per svolgere compiti istituzionali di sostegno culturale e morale e di recupero dei detenuti, per i quali occorre ottenere l'art. 78 dell'O.P.

La richiesta per ottenere sia l'art. 17, sia l'art. 78, indirizzata alla Direzione degli Istituti Penitenziari, viene predisposta e firmata dall'aspirante socio ( o socio già ammesso) e dal Presidente che dovrà aggiungere, sulla base della sua personale conoscenza e del di lui curriculum, una nota qualificante la personalità del volontario.

Per ogni singola struttura carceraria l'Associazione designa un coordinatore generale e altri eventuali coordinatori di settore (ad es. Biblioteca, Guardaroba, Colloqui, Settore Sportivo). I coordinatori hanno il compito di organizzare le attività concordandole con gli Educatori dell'Istituto penitenziario e devono essere tempestivamente informati dai soci operativi di eventuali impedimenti allo svolgimento del servizio.

I soci che vogliono realizzare progetti o iniziative all'interno o all'esterno del carcere devono preventivamente esporre i propri propositi al Presidente e ai Coordinatori.

Il servizio di volontariato all'esterno del carcere si esplica in tutti gli ambiti descritti nella **carta dei servizi**, con particolare riferimento all'apertura e operatività della sede, detta appunto operativa, di via Bonincontro,39.

#### COLLABORATORI

Sono dichiarati **collaboratori** tutte quelle persone che offrono le proprie abilità in vari settori e che non sono soci, non potendo partecipare alla vita associativa, né pagando quote, ma, poiché condividono le finalità statutarie, offrono le loro competenze, anche solo per progetti a breve termine, quasi sempre in forma del tutto gratuita. Qualora il Consiglio Direttivo, onde qualificare

l'attività da svolgere, riconosca l'opportunità di avvalersi di tali collaboratori in qualità di lavoratori autonomi con retribuzione, darà mandato al Presidente di conferire l'incarico occasionale determinando periodo, e orario di servizio nonché retribuzione oraria o forfettaria, con riferimento all'art.11 dello Statuto.

#### ASSICURAZIONE SOCI e COLLABORATORI

L'Associazione assicura tutti i soci operativi (che operano cioè all'interno o all'esterno delle carceri) ed è tenuta altresì ad assicurare per il periodo della loro attività tutti i **collaboratori**.

L'Assicurazione è rappresentata da due tipologie di polizza, la prima, relativa alla R.C. (responsabilità verso terzi), comprende un numero convenuto di soci e/o collaboratori giornalmente in attività di servizio; la seconda, relativa agli infortuni, comprende tutti i singoli soci e/o collaboratori operativi, elencati nominalmente, tranne coloro che abbiano compiuto l'ottantesimo anno d'età.